

## Olimpiadi Invernali Torino 2006: Osservazioni

Le Associazioni Ambientaliste Regionali di ItaliaNostra Legambiente, Pronatura, WW.F già in fase di candidatura di configurarono in Osservatorio; fino ad esprimersi con posizione decisamente negativa relativamente all'avventura olimpica, configurata in un dossier inattendibile e approssimato, ma "buono" a vendere un prodotto .A prodotto piazzato, le Associazioni continuano il loro ruolo, con attenzione puntuale a ciò che si configura sul territorio piemontese, denunciando e cercando di contrastare le opere di irreversibile impatto ; e prime tra queste le previste strutture per il bob e il salto. Del primo, configuratosi il problema di presenza di filoni di asbesto nel sito previsto per la localizzazione, ebbero a ribadire l'opportunità di soprassedere sull'opera, andando a fruire dell'impianto in pristino ad Alberville, o , in seconda istanza, prevedendo una struttura removibile.. Ma TOROC e Agenzia – i due Enti preposti , privato l'uno, pubblico l'altro – perseguono la logica dell'impianto in loco, a struttura permanente, di poco dislocato. Relativamente all'impianto per il salto, sottoposto a VIA, sono state presentate dalle Associazioni osservazioni a termine di legge , considerando di tale studio l'inadeguatezza e non corrispondenza ai riferimenti normativi.

Lo studio presentato infatti : manca completamente di una valutazione degli impatti specifici e complessivi delle diverse alternative : non viene assolutamente considerata l'alternativa di un impianto removibile con il successivo possibile ripristino ambientale; le alternative citate sono concernenti solo la disposizione sul terreno dei cinque trampolini , senza neppure considerare l'opzione di riduzione ai due richiesti dal CIO, nonostante che tale numero comporti l'impatto su un ben più ampio contesto paesistico; con una trattazione di sei righe - giusto per dire! - l'opzione "zero" viene considerata come non compatibile con la manifestazione olimpica, che si ha da fare; trascurando completamente l'alternativa Alberville.

La citata esigenza di messa in sicurezza dell'alveo del Chisone è contraddetta dalla localizzazione degli impianti olimpici e opere afferenti , in area esondabile; la tipologia dell'opera prevista non considera le conseguenze a valle dell'intervento di disalveo nella tratta olimpica. Manca – e ciò in deroga a quanto previsto dalla stessa "Merloni"- una valutazione circa la sostenibilità dell'opera proiettata nel dopo-olimpiade ;manca un'analisi dei costi /benefici della soluzione avanzata come progetto definitivo, che si implementa, rispetto allo standard richiesto dal C.I.O. di tre trampolini e di un edificio polifunzionale con un recettivo di 100 stanze; di quest'ultimo la previsione di spesa è di ben 6.808.663,89 Euro , di contro alla previsione di spesa dei 5 trampolini di Euro 7.226.859,68. Manca il progetto di riqualificazione paesistica complessiva, posto il riconosciuto rilevante impatto naturalistico dell'impianto; non sono previste operazioni significative di recupero e mitigazione paesistico-ambientale e di un successivo ripristino dello stato dei luoghi.

Ed ancora non si considerano adeguatamente i vincoli gravanti sulla zona d'intervento : vincolo 490/99 paesistico ambientale, vincolo idrogeologico (L.R. 45/89 e PAI), vincolo di tutela naturalistica (SIC – direttiva 92/43 CEE). Pare quindi evidente come non si affronti di fatto la problematica relativa ai vincoli e la si sposti a momenti successivi . Ciò inficia lo studio di valutazione di impatto.

Le Associazioni denunciano ancora come la sintesi in linguaggio non tecnico – finalizzata a rendere possibile la partecipazione al procedimento di VIA - sia completamente inadeguato e non conforme a quanto previsto dall'articolato normativo : solo quattro evasive paginette!!

Quali garanzie dunque perché l'avvenimento olimpico sia "sostenibile", come contrabbandato?

Osservatorio Ambientalista "Torino 2006"